



Settore Nazionale Motociclismo

Via Luigi Bodio, 57 - 00191 – Roma
06 3294807 - info@cSEN.it – www.cSEN.it
Sede operativa

Via San Crispino, 26 35129 – Padova
049 7800826 motociclismo.cSENveneto.it www.cSENveneto.it
motociclismo@cSENveneto.it - segreteria@cSENveneto.it

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

ART.1 - DOVERI ED OBBLIGHI

Tutti gli affiliati e i licenziati sono tenuti all'osservanza dello statuto e dei regolamenti CSEN nonché delle deliberazioni, dei provvedimenti e delle varie decisioni adottate dagli organi dallo CSEN - Settore Motociclismo.

Gli affiliati e i licenziati devono tenere una condotta conforme ai principi della lealtà e della sportività in ogni situazione inerente alla pratica sportiva, alla gestione e alla organizzazione dello sport e in ogni occasione morale, agonistica e sociale, con l'imperativo assoluto dell'astensione da ogni da ogni forma di violenza sia fisica che verbale, da ogni illecito sportivo, dalla commercializzazione, dalla corruzione e dall'uso di qualsiasi sostanza dopante o stupefacente.

I piloti, i loro accompagnatori e i componenti dell'organizzazione sono tenuti ad un comportamento corretto e rispettoso dei propri ruoli. La pratica sportiva prevede il confronto atletico con gli altri soggetti, i quali sono rivali e antagonisti sul campo di gara, ma condividendone la stessa passione hanno pari dignità.

L'affiliato o il licenziato che in qualsiasi modo dovesse contravvenire a quanto di cui sopra, ledendo con parole, scritti o altre azioni, il buon nome o l'onorabilità sportiva o il prestigio dello CSEN - Settore Motociclismo incorrerà nei provvedimenti previsti dal presente regolamento.

ART.2 - RESPONSABILITA' DIRETTA

La non conoscenza o l'errata interpretazione del regolamento o dello statuto, nonché di tutte le altre norme eventualmente emanate dallo CSEN - Settore Motociclismo non possono essere invocate a nessun effetto.

Ogni licenziato o tesserato risponde personalmente delle infrazioni commesse a titolo di dolo o di colpa. Qualora il responsabile dell'infrazione non sia tesserato, ma la sua posizione sia riconducibile ad un specifico pilota, in qualità di genitore, segnalatore, meccanico, team manager, ecc. i provvedimenti disciplinari ricadranno sul pilota rappresentato. In questo caso gli affiliati rispondono direttamente dell'operato di chi li rappresenta, così come ogni licenziato o affiliato risponde per l'operato di chi lo assiste o lo accompagna.

Gli affiliati e i licenziati sono tenuti a collaborare con l'organo disciplinare, assolvendo le richieste che da questo pervengano.

ART.3 - INFRAZIONI DISCIPLINARI

L'entità e la tipologia delle infrazioni disciplinari e delle conseguenti sanzioni sportive da infliggere sono determinate dall'organo disciplinare giudicante nei limiti fissati dal presente regolamento.

ART.4 - OFFESE ALLA IMMAGINE PUBBLICA, ALLA DIGNITA' E AL DECORO DELLO CSEN – SETTORE MOTOCICLISMO

Il licenziato o il tesserato che pubblicamente, con parole, scritti, messaggistica internet e telefonica o azioni leda gravemente l'immagine, il decoro, la dignità e il prestigio dello CSEN - Settore Motociclismo e dei suoi organi è punito con la sospensione da tre mesi ad un anno; nei casi più gravi o di reiterazione è prevista anche la radiazione.

ART.5 - FRODE SPORTIVA

Commette frode sportiva chiunque con artifici o raggiri induca in errore gli organi di controllo e procuri per se o per altri ingiusti vantaggi a scapito di altri. Costituisce inoltre frode sportiva eludere le norme per la partecipazione agonistica CSEN mediante false dichiarazioni, false certificazioni o falsi documenti. La frode sportiva è punibile con la sospensione da tre mesi fino alla radiazione ed eventualmente con l'esclusione dal campionato in corso e successivi e con la perdita degli eventuali premi o titoli conquistati con la frode.

ART.6 - ILLECITO SPORTIVO

Commette illecito sportivo chiunque compie o consente che altri compiano, con qualsiasi mezzo, atti idonei ad alterare lo svolgimento o il risultato di una gara con lo scopo di assicurare per se o per altri vantaggi di classifica. L'illecito sportivo è punito con la sospensione minima di sei mesi financo alla radiazione, se

nell'illecito sportivo è provata la partecipazione dell'affiliato (Moto Club) questi è punito con l'esclusione dal campionato in corso ed eventualmente dai prossimi fino a 4 anni.

ART. 7 - DOPING

Il doping costituisce illecito sportivo essendo contrario ai principi di correttezza e lealtà nelle competizioni sportive, ai valori culturali dello sport ed alla funzione di quest'ultimo di valorizzare le genuine potenzialità fisiche e le qualità morali degli atleti. La definizione di doping è contenuta nel regolamento generale dello sport del C.O.N.I. La sanzione per quegli atleti eventualmente trovati in uso di sostanze dopanti e confermati anche dopo le controanalisi non può che essere la radiazione immediata, dopo l'esito della prima analisi, e in attesa della controanalisi l'atleta verrà sospeso.

ART. 8 - MANIFESTAZIONI NON AUTORIZZATE O FUORI DALL'ORDINARIO

Le manifestazioni fuori dall'ordinario o atipiche, devono essere autorizzate preventivamente e gli impianti su cui si svolgono devono essere stati omologati anche per un solo giorno. Agli organizzatori abusivi di tali manifestazioni possono essere erogate sanzioni di sospensione dell'attività.

ART.9 - RIFIUTO D'ASSOGGETTAMENTO AI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

L'affiliato o il licenziato che non si assoggetta ai provvedimenti disciplinari esecutivi sono puniti, salvo effetti diversi, con sospensione da tre mesi ad un anno.

ART. 10 - VIOLAZIONE DEL VINCOLO SPORTIVO

Il licenziato che si faccia rilasciare la licenza o la tessera da più di un motoclub è punito con la sanzione dalla sospensione da tre mesi ad un anno. Ai fini sportivi resta valido comunque il rapporto più anteriore nel tempo purché perfezionato ed in regola.

ART. 11 - FATTI ED INGERENZE SULLA REGOLARITA' DELLE COMPETIZIONI

L'affiliato o il licenziato o il tesserato, che con il proprio comportamento abbiano condizionato o addirittura impedito il buon esito della competizione sono puniti con la perdita del risultato acquisito dai propri licenziati se affiliato, se licenziato o tesserato con la sospensione da tre mesi fino alla radiazione se il fatto è particolarmente grave per come è avvenuto.

ART. 12 - INTEMPERANZE DEI SOSTENITORI

L'affiliato (motoclub) ritenuto responsabile anche oggettivamente di manifestazioni di intemperanza da parte dei propri sostenitori è punito con la squalifica del proprio campo di gara da due mesi fino ad un anno. Diversamente qualora le manifestazioni d'intemperanza siano da imputarsi ai sostenitori di un singolo licenziato o affiliato o tesserato, costui per effetto del disposto dell'articolo 2 di questo regolamento sarà soggetto ad ammonizione, richiamo o squalifica anche fino ad un anno.

ART. 13 – ATTIVITA' ANTISOCIALE

L'affiliato (motoclub) è tenuto ad informare correttamente i propri soci sulle agevolazioni e i vantaggi delle licenze Csen ed a incoraggiare il tesseramento di nuovi atleti. Qualora contravvenga a questa norma, sconsigliando il tesseramento Csen con l'intento di indirizzare i piloti già licenziati Csen e quelli nuovi verso altri organismi sportivi, utilizzando mezzi pretestuosi o denigratori nei confronti dell'attività Csen, è punito con la sospensione dell'affiliazione al Settore Motociclismo e il ritiro dell'idoneità del proprio campo di gara, se gestore.

ART. 14 - AGRESSIONE AD UN COMMISSARIO DI GARA O AD ALTRO PILOTA O ACCOMPAGNATORE

Chi aggredisce o tenta di aggredire un Commissario di gara, un altro pilota o un accompagnatore/segnalatore autorizzato, è punito con la squalifica da un minimo di sei mesi fino alla radiazione.

ART.15 - SANZIONI

TIPOLOGIA DELLE SANZIONI:

Il Direttore di Gara può applicare i seguenti provvedimenti:

- 1) richiamo verbale
- 2) richiamo scritto
- 3) retrocessione in classifica
- 4) squalifica dalla gara
- 5) espulsione dalla manifestazione
- 6) interdizione all'area segnaletori, preparco e assistenza in pista (50cc)

Dal Commissario Disciplinare sono applicabili le seguenti sanzioni:

- a) ammonizione

- b) ammonizione con diffida
- c) squalifica del licenziato
- d) ritiro della licenza e/o della tessera dell'accompagnatore
- e) perdita o revoca del titolo o del risultato conseguito
- f) squalifica dell'impianto
- g) sospensione a termine di qualsiasi attività
- h) radiazione.
- i) interdizione da incarichi funzionali per la Lega Motociclismo

ART. 16 - AMMONIZIONE

L'Ammonizione consiste nel rimprovero rivolto a mezzo comunicato ufficiale con espresso invito ad astenersi, per l'avvenire, dal commettere altre infrazioni.

ART. 17 - AMMONIZIONE CON DIFFIDA

L'ammonizione con diffida consiste in una formale dichiarazione di grave biasimo con l'espresso invito a d astenersi, per l'avvenire dal commettere altre infrazioni e con l'avvertimento che, in difetto, queste ultime saranno punite più severamente.

ART. 18 - ESCLUSIONE DALLA GARA

L'esclusione dalla gara comporta la perdita del risultato conseguito.

ART. 19 - ESPULSIONE DALLA MANIFESTAZIONE

L'espulsione dalla manifestazione comporta l'esclusione dalle prove e dalla gara della manifestazione. Se tesserato l'espulsione riguarderà le aree di assistenza ai piloti.

ART. 20 - SQUALIFICA DEL LICENZIATO O DEL TESSERATO

La squalifica consiste nella sospensione dall'attività agonistica per un tempo determinato e comporta il divieto di iscriversi a qualsiasi manifestazione per tutta la durata della sanzione. Nel caso la squalifica riguardi un tesserato, la sospensione riguarderà la sua tessera con la conseguente interdizione all'accesso alla zona segnalatori, all'area preparco o alla pista nel caso degli assistenti di gara del 50 monomarcia, per tutta la durata della sanzione.

ART. 21 - RITIRO DELLA LICENZA

La sanzione consiste nell'inibizione, temporanea o definitiva, allo svolgimento dell'attività agonistica o organizzativa e comporta il ritiro della licenza.

ART. 22 - NON ASSEGNAZIONE O REVOCA DI UN TITOLO O DI UN RISULTATO.

La sanzione consiste nel non assegnare o revocare un titolo o una vittoria conquistati sul campo da parte di un conduttore o di una squadra.

ART. 23 - SQUALIFICA DI UN IMPIANTO

La sanzione consiste nella perdita della possibilità di organizzare manifestazioni nel circuito CSEN per un determinato periodo di tempo.

ART. 24 - SOSPENSIONE A TERMINE DA QUALSIASI ATTIVITA'

La sospensione da qualsiasi attività comporta l'inibizione per l'affiliato (motoclub) ad organizzare e a partecipare a qualsiasi manifestazione in ambito CSEN - Settore Motociclismo per un periodo definito.

ART. 25 - RADIAZIONE

La radiazione consiste nella cancellazione dall'affiliato o del licenziato dagli elenchi ufficiali dello CSEN - Settore Motociclismo. L'affiliato o il licenziato oggetto di radiazione vengono segnalati anche alle altre federazioni sportive.

ART. 26 - INTERDIZIONE DA CARICHE

La sanzione consiste nell'interdizione dal ricoprire cariche funzionali per lo CSEN - Settore Motociclismo per un tempo determinato fino a mesi 12.

ART. 27 – TIPOLOGIA INFRAZIONI IN GARA

I piloti, i loro accompagnatori e i componenti dell'organizzazione sono tenuti ad un comportamento corretto e rispettoso dei propri ruoli. La pratica sportiva prevede il confronto atletico con gli altri soggetti, i quali sono rivali e antagonisti sul campo di gara, ma condividendone la stessa passione hanno pari dignità.

Infrazioni dei piloti nei confronti dell'avversario.

Offese verbali e gestuali pur con provocazione: da ammonizione fino a mesi 6 di squalifica

Spintoni, strattoni, diverbi accesi in abbigliamento gara: da ammonizione fino a 1 anno di squalifica

Passaggio alle vie di fatto, con violenza fisica: squalifica da 6 mesi a 2 anni

Condotto di guida volutamente tesa a recare danno all'avversario: da ammonizione fino a 1 anno di squalifica

Infrazioni dei piloti nei confronti dei commissari di percorso e dell'organizzazione CSEN in genere.

Offese verbali ,gestuali e tramite stampa o internet , pur con provocazione: esclusione dalla gara fino a 1 anno di squalifica

Spintoni, strattoni, diverbi accesi: esclusione dalla gara fino a 1 anno di qualifica

Passaggio alle vie di fatto, con violenza fisica: squalifica da 6 mesi fino a radiazione

Infrazioni dei commissari di percorso e dell'organizzazione CSEN in genere nei confronti dei piloti.

Offese verbali e gestuali pur con provocazione: da 6 mesi fino a 1 anno di sospensione del ruolo nell'organizzazione, ritiro del cartellino tecnico se direttore di gara o squalifica impianto se gestore.

Spintoni, strattoni, diverbi accesi: da 1 anno fino a 2 anni di sospensione del ruolo nell'organizzazione, ritiro del cartellino tecnico se direttore di gara o squalifica impianto se gestore.

Passaggio alle vie di fatto, con violenza fisica: da 1 anno di sospensione del ruolo nell'organizzazione, ritiro del cartellino tecnico se direttore di gara o squalifica impianto se gestore.

Recidiva

Si procederà alla radiazione dalla Lega qualora:

- siano state comminate tre squalifiche di qualsiasi entità
- la seconda squalifica sommata alla prima faccia superare i 18 mesi complessivi
- l'infrazione commessa è di estrema gravità

NORME PARTICOLARI

- È proibito tagliare il percorso. Il fatto di ottenere un vantaggio tagliando il percorso (o allungandolo al fine di evitare ostacoli o piloti fermi o rallentati) comporterà la retrocessione in classifica di una o più posizioni o l'esclusione dalle prove e dalla corsa o gara in questione. Se necessario il Direttore di Gara proporrà ulteriori sanzioni.
- Un pilota non deve ostacolare la marcia del pilota che lo segue, o che lo precede: la scelta della traiettoria spetta al pilota più avanzato; ogni provata manovra sleale tendente ad ostacolare la corsa di altri piloti viene punita con l'esclusione dall'ordine di arrivo dei responsabili, salvo ulteriori provvedimenti disciplinari adottati dagli Organi di Giustizia.
- La circolazione dei veicoli all'interno dell'area dell'impianto può essere consentita solo per necessità di carattere operativo e nel rispetto delle più elementari norme di comportamento.
- Il casco deve essere in perfette condizioni, indossato correttamente e sempre allacciato con l'apposito cinturino sottogola. Il casco deve essere indossato dall'ingresso in pista fino al termine della prova e conseguente uscita dal campo gara, pena la retrocessione all'ultimo posto in classifica.
- A seguito di incidente che abbia provocato un impatto del casco, lo stesso deve essere portato al Commissario Tecnico per la verifica.
- L'accompagnatore del pilota è responsabile del proprio operato dentro e fuori il campo di gara. La sanzione sarà inflitta al tesserato Csen accompagnato.
- Ai Commissari di Percorso sarà assegnato il materiale per annotare il numero di gara dei piloti che si saranno resi responsabili di scorrettezze quali guida pericolosa, tagli di percorso, mancato rispetto delle bandiere gialle, bandiere blu, ecc. o che fossero passati alle mani nei confronti degli avversari o del personale di servizio.
- Bandiera gialla: il sorpasso in regime di bandiera gialla verrà sanzionato con la perdita della posizione acquisita o di più posizioni fino all'ultimo posto della prova disputata.
- Se tre o più piloti non rispettano le bandiere gialle mettendo in pericolo e generando difficoltà nelle operazioni di soccorso, il DDG potrà esporre la bandiera rossa per terminare la manche anticipatamente o quella a scacchi per terminarla regolarmente. Successivamente può decidere di non classificare nessun pilota, di non fare ripetere la manche e neanche l'eventuale seconda manche se lo riterrà giustificato dal comportamento complessivo dei piloti.
- E' assolutamente vietato l'ingresso in pista alle persone non autorizzate. Possono accedere all'interno del tracciato solo i piloti in gara, i commissari di percorso, i componenti del servizio medico, i fotografi autorizzati, i genitori dei minicross 50 (uno solo per pilota e durante la gara), gli istruttori minicross autorizzati al mattino e con pettorina durante la gara dei 50, 65 e 85.

ART. 28 – RICORSI E TUTELE DEI SANZIONATI

Le Commissioni di Disciplina Regionali funzionano come organismi autonomi; i singoli soci o club possono ricorrere contro le decisioni e i provvedimenti presi dalla Commissione Regionale rivolgendosi direttamente alla Commissione Nazionale che, in questo caso, funziona come Commissione di Appello.

ART. 29 – RICORSO ALLA GIUSTIZIA ORDINARIA (Clausola compromissoria)

Perdono la qualifica di socio quanti abbiano in essere controversie giudiziarie contro l'CSEN, il Coni e ogni altro organismo riconosciuto dal Coni stesso.

ART. 30 – CASISTICHE DIVERSE

Per quanto non riportato nel presente Regolamento Disciplinare vigono le norme dello Statuto Nazionale CSEN in vigore.

APPENDICE SEGNALAZIONI IN PISTA

BANDIERE

Le bandiere servono per segnalare, sono di diversi colori e ciascuna di esse ha un'indicazione precisa. I colori sono: A SCACCHI BIANCA E NERA, ROSSA, GIALLA, NERA, BLU E VERDE.

- BANDIERA A SCACCHI - Viene usata dal Direttore di Gara per segnalare la fine della gara.
- BANDIERA ROSSA - Immediato arresto della gara; deve essere esposta a tale scopo sul piazzale di partenza esclusivamente dal Direttore di Gara. Conseguentemente i commissari di percorso, SOLO SE VIENE ESPOSTA LA BANDIERA ROSSA, agiteranno la bandiera gialla sopra la testa incrociandola con l'altro braccio per indicare che è stata esposta la bandiera rossa da parte del Direttore di Gara e che la manche è sospesa. Se la bandiera rossa viene infissa sul percorso significa pista chiusa: non si può girare, pena la squalifica.
- BANDIERA GIALLA – Se il commissario di percorso espone la bandiera gialla immobile indica di fare attenzione e rallentare. Se il commissario di percorso espone la bandiera gialla agitata indica una situazione di pericolo grave e i piloti devono rallentare del 50% la loro velocità. Se il commissario di percorso agita la bandiera gialla sopra la testa incrociandola con l'altro braccio significa che è stata esposta la bandiera rossa dal Direttore di Gara e che la manche è stata sospesa. In tutti i casi citati i piloti NON devono staccare le ruote dai salti e seguire le traiettorie indicate dai commissari di percorso. In caso di caduta in prossimità di un salto o di una curva il commissario di percorso deve rimanere in posizione ben visibile e segnalare ai conduttori che sopraggiungono la traiettoria da percorrere, ponendosi possibilmente dalla parte della pista inagibile. Il commissario di percorso, in ogni caso, non deve abbandonare il proprio posto, se non quando viene raggiunto da un collega. Nei punti più critici del percorso è necessario affiancare al commissario di percorso una seconda persona che aiuti il pilota a portarsi fuori pista con il proprio mezzo. Per nessun motivo il commissario di percorso o il personale in pista può, di sua iniziativa, spostare il mezzo dalla pista, a meno che il pilota con la moto sopra non lo richieda espressamente. AVVERTENZE: Il conduttore, all'esposizione della bandiera gialla, dovrà immediatamente rallentare per accertarsi del pericolo. Non deve assolutamente approfittare della situazione per effettuare sorpassi, ma mantenere la propria posizione e il distacco con il pilota che lo precede. I piloti potranno riprendere il normale ritmo di gara quando incontreranno il successivo segnalatore con bandiera gialla abbassata. In base alla gravità dell'infrazione di non rispetto delle bandiere gialle, il Direttore di Gara, sentiti i commissari di percorso, determinerà la sanzione a partire dalla retrocessione in classifica per i casi più lievi, fino alla squalifica dalla manche o dalla gara per quelli più gravi. I piloti rei dell'inosservanza di queste basilari norme di sicurezza verranno deferiti alla Commissione Disciplinare la quale potrà autonomamente comminare ulteriori sanzioni.
- BANDIERA NERA – Quando il Direttore di Gara espone bandiera nera assieme ad un numero di gara, il conduttore a cui si riferisce tale numero è obbligato a fermarsi immediatamente presso il traguardo.
- BANDIERA VERDE – Viene alzata dal responsabile addetto quando ispeziona lo schieramento di partenza; se durante l'ispezione viene abbassata significa che lo schieramento non è valido. Se lo schieramento è valido viene esposto il cartello del tempo mancante alla partenza (secondi 15-5).
- BANDIERA BLU – Viene alzata da uno sbandieratore quando il pilota sta per essere "doppiato". Il conduttore ha l'obbligo di far passare il pilota che sopraggiunge.
- CARTELLO 1-2 – serve al Direttore di Gara per segnalare ai piloti i giri che mancano al termine della gara: un giro se è esposto 1, 2 giri se è esposto 2.

(modificato il 4 Marzo 2014 in ordine al punto BANDIERA GIALLA)

(modificato il 28 Settembre 2017 in ordine all'art. 14 e all'art. 26, norme particolari)

(modificato il 23 Gennaio 2020 in ordine all'art. 13)

(modificato il 6 Marzo 2022 in ordine al punto BANDIERE)

(modificato il 20 Giugno 2023 in ordine all'art.2, 4, 19, 20, responsabilità del tesserato)

(modificato il 14 Maggio 2024 in ordine all'art.20, norme generali vietato ingresso in pista, bandiere fine emergenza)

Approvato da Csen - Presidenza Nazionale in data 28 Marzo 2011 a firma Segr. Naz. Tommaso D'Aprile